

Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

Reggio Emilia, fermato con il taser dalla polizia muore all'ospedale: Claudio Citro aveva 41 anni. Terzo caso in due mesi



Per il Coisp «siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo – scrive il sindacato – che la polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti».

il Giornale

Fermato col taser, 41enne muore in ospedale: indagini in corso



È forte la repilca di Domenico Pianese, segretario del **Sindacato di Polizia Coisp**: "Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti. Il taser è uno **strumento di tutela della vita**, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona è violenta o fuori controllo poiché rappresenta un pericolo concreto per la collettività". Chi, prosegue Pianese, "oggi sentenzia senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il **diritto dei cittadini a essere protetti** e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo più vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realtà".

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera Martedì 16 Settembre 2025

CRONACHE | 19

Colpito con il taser, muore in ospedale

Reggio Emilia, all'alba la violenta colluttazione in strada tra gli agenti e il 41enne. È il terzo caso in due mesi

Morto dopo essere stato colpito con un taser utilizzato dal poliziotto che cercava di fermarlo. Il 41enne Claudio Citro è deceduto poco dopo le 6 di ieri in ospedale, a Reggio Emilia.

Erano circa le 5.30, quando Citro è uscito da una casa. Apparteneva molto agitato. È entrato prima in un bar e poi nel forno di Massenzatico. Alcuni abitanti, svegliati dalla confusione, hanno dato l'allarme. Una pattuglia della polizia di Reggio Emilia ha raggiunto il paese. Gli agenti hanno trovato Citro che continuava a vagare in zona e hanno cercato di fermarlo. Il 41enne ha reagito con violenza. Nel corso di una colluttazione, uno dei poliziotti ha estratto il taser, la

pistola a impulsi elettrici utilizzata per stordire, e ha sparato i dardi collegati al cavo, colpendo Citro. L'uomo si è bloccato ed è collassato. I poliziotti hanno richiesto soccorso medico. L'ambulanza del 118 è arrivata. Poi la corsa in ospedale, ma il quadro era ormai compromesso. Citro è deceduto poco dopo essere giunto al pronto soccorso reggiano.

La dinamica dell'accaduto è

Le polemiche
I radicali invocano una commissione d'inchiesta. I sindacati: solidali con il poliziotto

ancora al vaglio dei magistrati della Procura di Reggio Emilia. A Massenzatico è stata inviata una squadra della Polizia scientifica per ricostruire le varie fasi della vicenda. Disposta l'autopsia prevista nei prossimi giorni. La perizia farà luce sulle pregresse condizioni di salute del 41enne e sulle cause del decesso. Citro, originario della provincia di Salerno, aveva diversi precedenti alle spalle, anche per atti di violenza. La sua morte ha riaperto le discussioni sull'utilizzo del taser da parte delle forze dell'ordine, considerando che si tratta del terzo decesso in due mesi, dopo i casi di Gianpaolo Demartis, 57 anni, a Olbia, e di Elton Rinaldi, 41 anni, nell'hinterland ge-



La vittima Claudio Citro

novese. Compatti i sindacati di polizia e carabinieri nel dare solidarietà all'agente e nel difendere l'uso della pistola elettrica. Il Sulp ha espresso subito «il proprio sostegno e la propria vicinanza al collega» e si dice «fiducioso che l'azione sia stata condotta in pieno rispetto delle procedure e della formazione ricevuta».

Per il Coisp «siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo - scrive il sindacato - che la polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti». Sulla

sede di autopsia», ha sottolineato il Sim Carabinieri. Attaccano, invece, le opposizioni, con il Partito radicale che invoca una commissione d'inchiesta su «uno strumento obsoleto e pericoloso». Mentre Riccardo Magli (Più Europa) chiede di sospendere l'uso dell'arma ed affidare «ad un ente terzo un monitoraggio sul suo funzionamento». Dalla sua il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha definito il taser «uno strumento imprescindibile». Tanto che il Viminale sta lavorando ad una gara per acquisire

Per il Coisp «siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo - scrive il sindacato - che la polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti».

Reggio Emilia, 41enne immobilizzato con il taser della polizia: morto all'alba

L'uomo, il pregiudicato Claudio Citro, appariva in stato di forte agitazione e avrebbe dato in escandescenze di fronte agli agenti e al personale sanitario. Subito soccorso, è deceduto poco prima di arrivare al Santa Maria Nuova. In corso indagini serratissime



Claudio Citro, originario di Salerno, è morto in seguito all'utilizzo di un taser da parte della polizia di Stato (foto Artigli)

E ancora Domenico Pianese, segretario del **sindacato di polizia Coisp**: "Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti"

la Nuova Ferrara

16-SET-2025
da pag. 9 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Berti
Tiratura: 4705 Diffusione: 3775 Lettori: 77000 (DS0000864)

Si riaccende lo **scontro** politico e sindacale tra chi ne chiede lo stop e chi lo difende

Riesplode il dibattito tra favorevoli e contrari all'uso della pistola a impulsi elettrici

Difeso
dal
centrodestra
i progressisti
ne chiedono
l'abolizione

Reggio Emilia La morte del 41enne ha riacceso il dibattito sull'uso della pistola a impulsi elettrici. Amnesty International sottolinea come i decessi in Italia siano ormai sei in tre anni, tre fra agosto e settembre, evidenziando che il "rischio zero" non esiste. Di segno opposto le reazioni del centrodestra e dei sindacati di polizia. Silvia Sardone (Lega) attacca le opposizioni accusandole di «strumentalizzare le tragedie». Sulla stessa linea i sindacati di polizia. Giuseppe Tiani (Siap) definisce il taser «necessario per contenere soggetti violenti». Enzo Letizia (Associazione Nazionale Funzionari di Polizia) parla di «strumento intermedio di contenimento», ribadendo la necessità di attendere sempre gli esiti medico-legali. Stefano Paoloni (Sap) lo definisce «lo strumento più sicuro in dotazione», mentre Domenico Pianese (Coisp) sottolinea che il taser «salva vite ridu-

cendo colluttazioni e uso di armi da fuoco». «Ancora una volta le forze dell'ordine sono sotto attacco di chi, strumentalizzando un episodio in cui un giovane fuori controllo e violento, dopo essere stato fermato col taser è deceduto poco dopo in ospedale, vorrebbe ora privare gli operatori di tale importante strumento di difesa». È di questo tenore la nota del sindacato Carabinieri che «a nome suo segretario generale Antonio Serpi, ha il dovere di mantenere l'indispensabile coerenza con cui è necessario lottare tali vicende e stigmando con fermezza quei dizi sommersi che ad esso furono fatti in analogia vi da avvenuta ad Olbia» fronte progressista arricchierte di sospensione mediata. Peppe De Cristoforo (Avs) e Riccardo Magi (Ropa) parlano di «armata schiava e potenzialmente mortale» e accusano il ministro Piantedosi di sottovalutare la pericolosità, mentre Filiberto Zaratti (Avs) ribatte: «Un'altra vittima, serve ancora per sospenderne l'uso?».



La pistola
a impulsi
elettrici

mentre Domenico Pianese (Coisp) sottolinea che il taser «salva vite riducendo colluttazioni e uso di armi da fuoco». «Ancora una volta le forze dell'ordine sono sotto attacco di chi, strumentalizzando un episodio in cui un giovane fuori controllo e violento, dopo essere stato fermato col taser è deceduto poco dopo in ospedale, vorrebbe ora privare gli operatori di tale importante strumento di difesa».

© FOTOCOZZONE

GAZZETTA DI REGGIO

Hanno detto

Fermato col taser muore a 41 anni: la reazione dei sindacati di polizia

di Nicolò Valli



E' successo a Massenzatico. L'uomo, Claudio Citro, in stato di forte agitazione, avrebbe dato in escandescenze. Indagini in corso

Questo l'intervento del Coisp. «Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti. Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona è violenta o fuori controllo poiché rappresenta un pericolo concreto per la collettività. In contesti di alterazione psico-fisica, fin troppo frequenti nelle nostre città, il taser riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali evitando conseguenze ben peggiori. Chi oggi sentenza senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo più vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realtà». Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp.

GAZZETTA DI REGGIO

16-SET-2025

da pag. 14 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Berti
Tiratura: 5984 Diffusione: 4767 Lettori: 96000 (DS0000864)

Le reazioni

«No a processi
sommari,
il taser è utile»

» pag. 14

«No a processi sommari, il Taser serve» i sindacati di polizia fanno quadrato

Tutte le sigle concordano: «Una tragedia, abbiamo fiducia nella magistratura»

«La tragedia ha scosso una comunità intera e ci uniamo al dolore dei familiari della persona deceduta»

Reggio Emilia È una tragedia e proprio per questo rigettiamo fin da subito strumentalizzazioni e processi sommari. La morte del 41enne fermato dalla polizia a Massenzatico con gli agenti che per fermarlo hanno utilizzato il taser ha scosso profondamente, oltre alla città, anche i sindacati di polizia. E unanimemente il cordoglio per quanto accaduto, ma è anche comune il fronte che le diverse sigle sindacali fanno per respingere accuse e strumentalizzazioni politiche.

Strumento utile

Con il suo segretario provinciale Aldo Aragiusto il Siulp per prima cosa «desidera esprimere il proprio sostegno e la propria vicinanza al collega che è stato coinvolto nel recente intervento di polizia che ha tragicamente portato alla morte di un giovane». Il tema è quello di uno strumento relativamente nuovo tra quelli in uso alle forze dell'ordine, ma proprio a questo proposito il segretario Aragiusto scrive: «Siamo fiduciosi che l'azione sia stata condotta in pieno rispetto delle procedure e della formazione ricevuta. Il nostro collega, come tutti gli operatori di polizia, affronta quotidianamente situazioni di alto rischio, dove le decisioni devono essere prese in una frazione di secondo per tutelare la sicurezza pubblica e l'incolumità di tutti i soggetti coinvolti. Sosteniamo con forza il nostro collega, convinti che la sua professionalità e il suo operato siano

stati corretti e dettati da una situazione di estrema necessità».

Poi il pensiero va anche alla vittima e ai suoi familiari: «La tragedia - scrive Aragiusto - ha scosso l'intera comunità e ci uniamo al dolore dei familiari in questo momento difficilissimo».

Poi, al di là della tragedia di ieri il numero uno del Siulp sottolinea come il sindacato «ribadisce il proprio sostegno all'utilizzo del Taser come strumento di supporto operativo. Riteniamo che il Taser, se impiegato correttamente, rappresenti un'alternativa valida rispetto all'uso dell'arma da fuoco in determinate circostanze. Fornire agli agenti strumenti adeguati, moderni e non letali è fondamentale per gestire situazioni complesse in modo più sicuro, riducendo i rischi per cittadini e operatori».

No a processi sommari

Dello stesso tenore la presa di posizione del Coisp che ribadisce il proprio no a processi sommari: «Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti». Nel mirino del Coisp «Chi oggi sentenza senza conoscere referti e perizie - si legge nella nota - alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser».

Vicini all'agente

Anche il Sap, con il suo segretario generale Stefano Paoloni, dopo aver espresso la propria vicinanza all'agente coinvolto, auspica «che prima delle consuete, sterili polemiche si attendano gli

No a processi sommari

Dello stesso tenore la presa di posizione del Coisp che ribadisce il proprio no a processi sommari: «Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti». Nel mirino del Coisp «Chi oggi sentenza senza conoscere referti e perizie - si legge nella nota - alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser».

GAZZETTA DI REGGIO

16-SET-2025

da pag. 14 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Berti
Tiratura: 5984 Diffusione: 4767 Lettori: 96000 (DS0000864)

Le reazioni

«No a processi
sommari,
il taser è utile»

» pag. 14

«No a processi sommari, il Taser serve» i sindacati di polizia fanno quadrato

Tutte le sigle concordano: «Una tragedia, abbiamo fiducia nella magistratura»

«La tragedia ha scosso una comunità intera e ci uniamo al dolore dei familiari della persona deceduta»

Reggio Emilia È una tragedia e proprio per questo rigettiamo fin da subito strumentalizzazioni e processi sommari. La morte del 41enne fermato dalla polizia a Massenzatico con gli agenti che per fermarlo hanno utilizzato il taser ha scosso profondamente, oltre alla città, anche i sindacati di polizia. E unanimemente il cordoglio per quanto accaduto, ma è anche comune il fronte che le diverse sigle sindacali fanno per respingere accuse e strumentalizzazioni politiche.

Strumento utile

Con il suo segretario provinciale Aldo Aragiusto il Siulp per prima cosa «desidera esprimere il proprio sostegno e la propria vicinanza al collega che è stato coinvolto nel recente intervento di polizia che ha tragicamente portato alla morte di un giovane». Il tema è quello di uno strumento relativamente nuovo tra quelli in uso alle forze dell'ordine, ma proprio a questo proposito il segretario Aragiusto scrive: «Siamo fiduciosi che l'azione sia stata condotta in pieno rispetto delle procedure e della formazione ricevuta. Il nostro collega, come tutti gli operatori di polizia, affronta quotidianamente situazioni di alto rischio, dove le decisioni devono essere prese in una frazione di secondo per tutelare la sicurezza pubblica e l'incolumità di tutti i soggetti coinvolti. Sosteniamo con forza il nostro collega, convinti che la sua professionalità e il suo operato siano

stati corretti e dettati da una situazione di estrema necessità».

Poi il pensiero va anche alla vittima e ai suoi familiari: «La tragedia - scrive Aragiusto - ha scosso l'intera comunità e ci uniamo al dolore dei familiari in questo momento difficilissimo».

Poi, al di là della tragedia di ieri il numero uno del Siulp sottolinea come il sindacato «ribadisce il proprio sostegno all'utilizzo del Taser come strumento di supporto operativo. Riteniamo che il Taser, se impiegato correttamente, rappresenti un'alternativa valida rispetto all'uso dell'arma da fuoco in determinate circostanze. Fornire agli agenti strumenti adeguati, moderni e non letali è fondamentale per gestire situazioni complesse in modo più sicuro, riducendo i rischi per cittadini e operatori».

No a processi sommari

Dello stesso tenore la presa di posizione del Coisp che ribadisce il proprio no a processi sommari: «Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti». Nel mirino del Coisp «Chi oggi sentenza senza conoscere referti e perizie - si legge nella nota - alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser».

Vicini all'agente

Anche il Sap, con il suo segretario generale Stefano Paoloni, dopo aver espresso la propria vicinanza all'agente coinvolto, auspica «che prima delle consuete, sterili polemiche si attendano gli

No a processi sommari

Dello stesso tenore la presa di posizione del Coisp che ribadisce il proprio no a processi sommari: «Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti». Nel mirino del Coisp «Chi oggi sentenza senza conoscere referti e perizie - si legge nella nota - alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser».

GAZZETTA DI MODENA

16-SET-2025
da pag. 8 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Berti
Tiratura: 6559 Diffusione: 5178 Lettori: 106000 (DS0000864)

Si riaccende lo **scontro** politico e sindacale tra chi ne chiede lo stop e chi lo difende

Riesplode il dibattito tra favorevoli e contrari all'uso della pistola a impulsi elettrici

Reggio Emilia La morte del 41enne ha riacceso il dibattito sull'uso della pistola a impulsi elettrici. Amnesty International sottolinea come i decessi in Italia siano ormai sei in tre anni, tre fra agosto e settembre, evidenziando che il "rischio zero" non esiste. Di segno opposto le reazioni del centrodestra e dei sindacati di **polizia**. Silvia Sardone (Lega) attacca le opposizioni accusandole di «strumentalizzare le tragedie». Sulla stessa linea i sindacati di **polizia**. Giuseppe Tiani (Slap) definisce il taser «necessario per contenere soggetti violenti». Enzo Letizia (Associazione Nazionale Funzionari di **Polizia**) parla di «strumento intermedio di contenimento», ribadendo la necessità di attendere sempre gli esiti medico-legali. Stefano Paoloni (Sap) lo definisce «lo strumento più sicuro in dotazione», mentre Domenico Pianese (**Coisp**) sottolinea che il taser «salva vite riducendo colluttazioni e uso di armi da fuoco». «Ancora una volta le forze dell'ordine sono sotto attacco di chi, strumen-

talizzando un episodio in cui un giovane fuori controllo e violento, dopo essere stato fermato col taser è deceduto poco dopo in ospedale, vorrebbe ora privare gli operatori di tale importante strumento di difesa». È di questo tenore la nota del sindacato Sim Carabinieri che «a nome del suo segretario generale Antonio Serpi, ha il dovere di rammentare l'indispensabile prudenza con cui è necessario valutare tali vicende e stigmatizzando con fermezza quei giudizi sommari che ad esempio furono fatti in analoga vicenda avvenuta ad Olbia». Dal fronte progressista arrivano richieste di sospensione immediata. Peppe De Cristofaro (Avs) e Riccardo Magi (+Europa) parlano di «arma rischiosa e potenzialmente mortale» e accusano il ministro **Piantedosi** di sottovalutare la pericolosità, mentre Filiberto Zaratti (Avs) ribadisce: «Un'altra vittima, cosa serve ancora per sospendere l'uso?».

IL RIPRODUZIONE RISERVATA



La pistola a impulsi elettrici

Difeso dal centrodestra i progressisti ne chiedono l'abolizione

AZ

mentre Domenico Pianese (**Coisp**) sottolinea che il taser «salva vite riducendo colluttazioni e uso di armi da fuoco». «Ancora una volta le forze dell'ordine sono sotto attacco di chi, strumentalizzando un episodio in cui un giovane fuori controllo e violento, dopo essere stato fermato col taser è deceduto poco dopo in ospedale, vorrebbe ora privare gli operatori di tale importante strumento di difesa».

L'Edicola Edizione Nazionale

16-SET-2025

da pag. 8 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Lorena Saracino
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (DS0000864)

LA VICENDA

Muore dopo colpo di taser:
terzo caso in due mesi

REGGIO EMILIA

Un 41enne è morto all'ospedale di Reggio Emilia dopo essere stato fermato col taser dalla polizia. Immediatamente sono state innescate le polemiche: da una parte il centrosinistra, che sollecita il ministro dell'Interno a sospendere l'uso; dall'altra esponenti della maggioranza ne difendono l'utilità. PAGINA 8



La dotazione degli agenti

ORDINE PUBBLICO

Muore uomo colpito dal taser
Piantedosi: «Ne arrivano 5mila»

Dai sindacati di Carabinieri e Polizia solidarietà all'agente e inviti alla prudenza: «Prima di giudicare, aspettare le perizie»

REGGIO EMILIA

Un 41enne è morto all'ospedale di Reggio Emilia dopo essere stato fermato col taser dalla polizia. L'uomo, noto alle forze dell'ordine, avrebbe dato in escandescenze nella frazione di Massenzatico e gli agenti sarebbero intervenuti usando la pistola elettrica per fermarlo. A nulla sono serviti i tentativi del 118 di rianimarlo. Sono in corso indagini, da parte della stessa polizia e coordinate dalla Procura di Reggio Emilia e accertamenti da parte della polizia scientifica. L'uomo si chiamava Claudio Citro ed era originario di Salerno. Aveva diversi precedenti per usura ed estorsione.

Altri taser in arrivo

Immediatamente sono state innescate le polemiche politiche: da una parte il centrosinistra, che sollecita il ministro dell'Interno

a sospendere l'uso del taser; dall'altra esponenti della maggioranza che, al contrario, ne difendono l'utilità. Dal canto suo, Piantedosi ha definito l'apparecchio «uno strumento imprescindibile» e ha ribadito che il Viminale sta lavorando a una per l'acquisto di 4.780 pistole ad ultrasuoni per le forze dell'ordine.

Le reazioni

Il segretario generale Sim carabinieri, Antonio Serpi, «rammenta l'insensibile prudenza cui è necessario valutare le vicende», mentre il fono Montalbano, segretario nazionale di Uil carabinieri, ricorda «negli ultimi anni, in occasioni, l'autopsia perizie hanno escluso l'uso del taser fosse la causa diretta del decesso». I sindacati di polizia

L'Associazione nazionale funzionari di Polizia attraverso il segretario Enzo Letizia, esprime cordoglio per la tragica vicenda di Reggio Emilia e ricorda che «il dispositivo è stato introdotto in Italia con protocolli operativi precisi, finalizzati a garantire

un impiego proporzionato e responsabile».

Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp, osserva: «Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti, sono impiegati in con-

Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp, osserva: «Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato in contesti di alterazione psicofisica, fin troppo frequenti nelle nostre città, riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali».

ROMA

16-SET-2025
da pag. 5 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (DS0000864)

REGGIO EMILIA, I SINDACATI DI POLIZIA DIFENDONO GLI AGENTI E INVITANO AD ATTENDERE GLI ACCERTAMENTI

DS004

DS004

Fermato col taser, muore: indaga la Procura

REGGIO EMILIA. Un uomo di 41 anni è morto all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia dopo essere stato bloccato dalla polizia con l'utilizzo del taser. L'episodio è avvenuto all'alba nella frazione di Massenzatico, dove l'uomo, con precedenti penali, avrebbe dato in escandescenze opponendosi a un controllo. Gli operatori del 118 hanno tentato a lungo di rianimarlo, ma il decesso è sopraggiunto poco dopo il ricovero. La Procura ha aperto un'inchiesta e la polizia scientifica sta ricostruendo la dinamica. Il caso segue quelli di Ostia e Genova, dove lo scorso mese due persone morirono in circostanze simili. In quelle occasioni i carabinieri coinvolti vennero iscritti d'ufficio nel registro degli indagati per omicidio colposo. Nel frattempo i sindacati di polizia e carabinieri hanno espresso vicinanza agli operatori. «Esprimiamo cordoglio per la tragedia ma non accettiamo condanne di piazza», ha dichiarato il Coisp.

IL DUBBIO



CRONACHE

Colpito con il taser, 41enne muore in ospedale a Reggio Emilia

«Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti», dichiara invece in una nota Domenico Pianese, segretario del **Sindacato di Polizia Coisp**. «Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona è violenta o fuori controllo poiché rappresenta un pericolo concreto per la collettività - prosegue -. In contesti di alterazione psico-fisica, fin troppo frequenti nelle nostre città, il taser riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali evitando conseguenze ben peggiori. Chi oggi sentenzia senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo più vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realtà».



Fermato con taser, Coisp: stop a processi lampo, il taser salva vite

ROMA, 15 SET – “Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti. Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona è violenta o fuori controllo poiché rappresenta un pericolo concreto per la collettività. In contesti di alterazione psico-fisica, fin troppo frequenti nelle nostre città, il taser riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali evitando conseguenze ben peggiori. Chi oggi sentenzia senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo più vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realtà”. Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp.

Agenzie

ANSA

Coisp 'basta processi lampo, il taser salva vite'

(V. "++ Fermato col taser, muore in ospedale ++" delle 13.06)

(ANSA) - ROMA, 15 SET - "Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti. Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona è violenta o fuori controllo poiché rappresenta un pericolo concreto per la collettività". Lo dichiara Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp.

"In contesti di alterazione psico-fisica, fin troppo frequenti nelle nostre città - sostiene Pianese - il taser riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali evitando conseguenze ben peggiori. Chi oggi sentenzia senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo più vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realtà". (ANSA).

ANSA

Fermato con il taser, muore in ospedale a Reggio Emilia

Gli agenti sono intervenuti perché dava in escandescenze

(ANSA) - BOLOGNA, 15 SET - È stato colpito all'alba dai dardi del taser, in via Beethoven, alle porte di Reggio Emilia ed è morto poco dopo, nonostante i tentativi di rianimazione dei paramedici del 118, all'ospedale Santa Maria Nuova. Una morte destinata a suscitare polemiche, com'è successo anche dopo i due decessi di agosto in sole 24 ore, il 16 a Olbia e il 17 a Genova. Con le opposizioni, Avs in testa, che chiedono di sospendere l'uso del taser, considerato invece dal ministro dell'Interno Piantedosi "uno strumento imprescindibile", come ha ripetuto più volte. Il Viminale sta lavorando a una gara per acquisire altre 4.780 pistole ad impulsi elettrici per le forze dell'ordine.

L'uomo si chiamava Claudio Citro, 42 anni, residente a Reggio Emilia e originario di Salerno. Aveva diversi precedenti ed era stato coinvolto negli anni scorsi in un'operazione su fatti di usura ed estorsione. La Procura di Reggio Emilia sta verificando i tempi e le modalità dell'intervento della pattuglia di polizia che è venuta a contatto con il 42enne. Una dinamica che sarebbe stata abbastanza complessa, in diverse fasi, e si stanno facendo sopralluoghi per ricostruire esattamente come sono andate le cose. Saranno probabilmente disposti esami per verificare se l'uomo avesse assunto alcol o stupefacenti.

Al momento, secondo le prime ricostruzioni degli investigatori, Citro verso le 5.30 si trovava in zona Massenzio, era agitato e avrebbe dato in escandescenze, spingendo così gli agenti ad utilizzare il taser per fermarlo. A nulla sono serviti i tentativi di rianimarlo: l'uomo è morto poco dopo al Santa Maria Nuova.

Compatti i sindacati di polizia e carabinieri nel dare solidarietà all'agente e nel difendere l'uso della pistola elettrica. Il Siulp ha espresso subito "il proprio sostegno e la propria vicinanza al collega che è stato coinvolto nel recente intervento di polizia che ha tragicamente portato alla morte di un giovane" e si dice "fiducioso che l'azione sia stata condotta in pieno rispetto delle procedure e della formazione ricevuta".

Per il Coisp "siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo - scrive il sindacato - che la polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti".

Sulla stessa linea i sindacati dei carabinieri: "Il taser non è uno strumento che uccide le persone, anche nel recente caso di Olbia è stato dimostrato in sede di autopsia", ha sottolineato il Sim Carabinieri. Vicinanza agli agenti anche da parte di Usmia Carabinieri: "In queste ore sono in corso gli accertamenti coordinati dalla Procura e i rilievi della Polizia Scientifica: è dovere di tutti attendere gli esiti ufficiali prima di formulare giudizi".

Attaccano, invece, le opposizioni, con il Partito radicale che invoca una commissione d'inchiesta "per approfondire le ragioni per le quali si è deciso di fornire le forze dell'ordine di uno strumento obsoleto e pericoloso". Mentre Riccardo Magi (Più Europa) chiede di sospendere l'uso dell'arma ed affidare "ad un ente terzo un monitoraggio sul suo funzionamento".

(ANSA).

SICUREZZA: COISP, 'TASER SALVA VITE, NO A NARRAZIONI IDEOLOGICHE CHE STRAVOLGONO REALTA' =

Roma, 15 set. (**Adnkronos**) - "Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti. Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona è violenta o fuori controllo poiché rappresenta un pericolo concreto per la collettività. In contesti di alterazione psico-fisica, fin troppo frequenti nelle nostre città, il taser riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali evitando conseguenze ben peggiori. Chi oggi sentenzia senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle forze dell'ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo più vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realtà". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp. (Sil/Adnkronos)

agi

agenzia italia

Taser: Coisp, stop a processi lampo, strumento salva vite =

(**AGI**) - Roma, 15 set. - "Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti".

Ad affermarlo e' Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp.

"Il taser e' uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti - continua Pianese -: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona e' violenta o fuori controllo poiche' rappresenta un pericolo concreto per la collettivita'. In contesti di alterazione psico-fisica, fin troppo frequenti nelle nostre citta', il taser riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali evitando conseguenze ben peggiori. Chi oggi sentenzia senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle forze dell'ordine e nell'operato degli agenti.

Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa e' la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo piu' vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realta'". (AGI)Red/Bas

9colonne

TASER, COISP: STOP A PROCESSI LAMPO, SALVA VITE

(**9Colonne**) Roma, 15 set - "Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti. Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona è violenta o fuori controllo poiché rappresenta un pericolo concreto per la collettività. In contesti di alterazione psico-fisica, fin troppo frequenti nelle nostre città, il taser riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali evitando conseguenze ben peggiori. Chi oggi sentenzia senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a

casa vivi: questa è la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo più vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realtà". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp. (fre)



Reggio Emilia: Coisp, siamo davanti a tragedia ma no condanne di piazza

Roma, 15 set. (LaPresse) - "Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp. "Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona è violenta o fuori controllo poiché rappresenta un pericolo concreto per la collettività - prosegue -. In contesti di alterazione psico-fisica, fin troppo frequenti nelle nostre città, il taser riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali evitando conseguenze ben peggiori. Chi oggi sentenzia senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle Forze dell'Ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo più vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realtà".



SICUREZZA: COISP, 'TASER SALVA VITE, NO A NARRAZIONI IDEOLOGICHE CHE STRAVOLGONO REALTA' =

Roma, 15 set. (Labitalia) - "Siamo di fronte a una tragedia, ma non accettiamo che la Polizia venga condannata in piazza prima ancora che

si conoscano i fatti. A Reggio Emilia la Procura e la Polizia

Scientifica stanno accertando ogni dettaglio: se ne attenda l'esito prima di puntare il dito contro gli agenti. Il taser è uno strumento di tutela della vita, sia dei cittadini e sia dei poliziotti: viene impiegato secondo protocolli stringenti esclusivamente quando una persona è violenta o fuori controllo poiché rappresenta un pericolo concreto per la collettività. In contesti di alterazione psico-fisica, fin troppo frequenti nelle nostre città, il taser riduce le colluttazioni e l'uso di armi letali evitando conseguenze ben peggiori. Chi oggi sentenzia senza conoscere referti e perizie alimenta solo la sfiducia nei confronti delle forze dell'ordine e nell'operato degli agenti. Difenderemo sempre il diritto dei cittadini a essere protetti e il dovere dei poliziotti a tornare a casa vivi: questa è la funzione del taser. Senza questo strumento oggi conteremmo più vittime e non possiamo accettare narrazioni ideologiche che stravolgono la realtà". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp. (Red-Lab/Labitalia)